

Lunedì 25 agosto 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

**Boxe mondiale Doppia corona per Ricardo Lopez**

Nella riunione mondiale al Madison Square Garden di New York, il messicano Ricardo Lopez è riuscito nell'impresa di mettere insieme nella stessa riunione due corone mondiali battendo il portoricano Alexander Sanchez per intervento arbitrale alla quinta ripresa. Lopez ha così conservato la corona dei pesi paglia Wbc e conquistato quella dei minimosca Wbo che apparteneva a Sanchez.

**Podismo ad Arco Il keniano Tanui batte Panetta**

Il keniano Moses Tanui ha vinto a tempo di record (27'49"2) il 3° Giro podistico internazionale Città di Arco, Trento, sulla distanza di 10 chilometri lungo otto giri di tracciato cittadino. L'ex campione del mondo dei 10mila a Tokyo e di mezza maratona di due anni fa, ha preceduto Francesco Panetta (28'17"4), reduce dal 6° posto sui 5000 m al Palio della Quercia. 3° il keniano Simon Bor Kipruto.



Toni Garriga/Ap

**Baseball, play-off Anche Caserta in corsa-scudetto**

Con la vittoria sul monte dell'ex Cappelleri, il Caserta si è assicurato il quarto posto disponibile nei play-off, assieme alle già qualificate Danesi Nettuno, Cariparma Parma e Gb Modena. La Juventus Torino ci ha provato fino all'ultimo, imponendosi venerdì con un fuoricampo da tre punti di Flisi, sul 3-3, ma non ha potuto fare di più di fronte alle battute dei giovani casertani.

**Pentathlon donne L'azzurra Foghetti terza in World Cup**

Federica Foghetti ha conquistato il 3° posto nella prova conclusiva di Coppa del Mondo di pentathlon moderno in svolgimento a Cascais, Portogallo. L'atleta romana ha ottenuto 5072 punti, ed è giunta alle spalle della svedese Jeanette Malm (5319 pt) e della bielorusca Janna Dolgacheva-Shubenok (5215). Non è salita sul podio la campionessa mondiale in carica, la russa Elizaveta Suvorova.

Il bilancio della spedizione azzurra

**Le medaglie in corsia nel fondo e del 7rosa non cancellano la delusione del 7bello**

SIVIGLIA. L'immagine stampata nel ricordo, mi perdoni Emiliano, è legata a Martin Lopez Zubero che vince i 100 dorso. Il pubblico, che mai così caldo, festeggia sventolando bandiere giallorosse. La voce del coro che non riesce a placarsi. Dietro la piscina, nascosti dalla tenda a proteggersi dal sole, isolati dal resto del mondo, gli ungheresi attendono la gara sdraiati sul lettino del massaggiatore. Agnes Kovacs cammina con i «piedi a papera». Parla solo con i compagni di squadra, in perfetta tradizione magiara. Poi vince con record europeo, si toglie la cuffia davanti alle telecamere e scavalca morbida la corsia per uscire dalla vasca. Martina Moravcova invece, parla con tutti e sorride al mondo. Poi si nasconde a rimpiangere gli ori smarriti. E gli ori trovati di Emiliano Brembilla. Due, e splendidi. La sua nuotata scivolosa che sembra non esaurirsi mai. La nuotata a «singhiozzo» di Max Rosolino, due argenti di sapore diverso. La nuotata a «fusillo» di Formentini, finalista dei 1500 stile. Quella elegante di Popov. Quella «stisciante» di Goukov, doppietta nella rana. Il fisico immenso di Lorenzo Vismara. Popov lo guarda e gli chiede: «Ma tu, chi sei?». Lui risponde nuotando in 49"93. E il doping che gira per le piscine. Dieci allenatori dell'ex Ddr sotto inchiesta. Franziska non gareggia ma si parla di lei. E lei parla alla televisione tedesca. Nasconde qualche chilo di troppo in pantaloni molto grunge. Michelle Smith-De Bruin assente nelle dichiarazioni di prima, presente e vincente sul campo. Non quanto Sandra Volker e Antje Buschschulte, nove vittorie in due da dividere anche con le compagne di staffetta. E i misti di Marcel Wouda, giustiziere di uno spento Sievnen. E i misti di Frederic Hviid, prima medaglia spagnola (argento) a questi europei. Preludio alla festa



per Zubero. La festa del Brembilla Fans Club, in cinquanta da Chignolo D'Isola. Dialetto bergamasco con accento andaluso. Sulle tribune tifosi olandesi in maglia arancione, tifosi finlandesi in biancazzurro, tifosi spagnoli in giallorosso. Il trombettista che «ci da di Macarena». Tutti a ballare un europeo partito in sordina che è si è trasformato, col passare dei giorni, in buon livello. Con tutti gli ingredienti in giusta dose: delusioni, spettacolo, rivelazioni, conferme. Il Setterosa che bissa la vittoria di Vienna '95 sotto l'unica pioggia dell'agosto andaluso. La vittoria va bagnata. Il Settebello che perde due volte: sul campo, senza medaglie dopo anni, e nel sorteggio in vista mondiali. A Perth girone a quattro con Ungheria e Jugoslavia (oro e argento qui a Siviglia) e successiva fase con aggiunta di Russia e Croazia (terza e quarta). Ragazzi lavorate bene se no son dolori. Le medaglie italiane di fondo e gran fondo, nelle acque calde del Guadalquivir, di Valeria Caprin e Luca Baldini. Medaglie anche dal nuoto sincronizzato, e poi ancora nuoto, con la faccia sorridente del Brembo, cuffietto che esce dal cappellino con visiera a becco di papero, che si aggira per la vasca. Lo applaude Iaria Tocchini - ottimo il suo 100 delfino - Lo applaude Lele Merisi, secondo nei 200 dorso, quarto nei cento e mai vincente come vorremmo vederlo. Lo applaude Massimiliano Rosolino, compagno di viaggio e di una avventura che li vedrà a lungo protagonisti. La loro doppietta sui 400 stile, così giovani e felici, è il ritratto della nuova squadra azzurra. La mamma di Max in tribuna, cappello largo e accento australiano, osserva e sorride.

L. S.

Europei nuoto. L'azzurro chiude con un altro oro: primo italiano sotto i 15' nei 1500 mt

**«Brembo» raddoppia e raggiunge Salnikov**



Emiliano Brembilla durante la gara dei 1500 metri e a destra l'allenatore Rudic Rehder-Brambatti/Ansa

SIVIGLIA. «Nei millecinquecento metri di gara io canto. Sono trenta vasche, ventinove virate, una partenza e un arrivo. Le bracciate non so, ma sono tante. E alla fine diventano pesanti, anche se da fuori non sembra. Intorno ai mille... non quelli di Garibaldi... i metri... intendo, lo stomaco si ricorda che non è che proprio lo stai facendo felice. Se mi metto ad ascoltare ogni organo e a contare tutto, dalle respirazioni alle piastrelle, impazzisco. E allora preferisco cantare. Oggi proprio non ce la facevo. Ero troppo stanco. Pensavo sarebbe stato più facile nuotare sotto i quindici minuti, evidentemente mi sono sopravvalutato. Non riuscivo a cantare, è vero, però la musica mi teneva compagnia. Entrava nelle orecchie da sola, e mi faceva compagnia. Quando mi alleno passo ore ed ore in acqua, c'è sempre un po' di musica che mi accompagna. Qualche motivo facile, anche l'ultima canzone sentita alla radio prima di entrare in vasca, non

ha importanza». È diverso Emiliano Brembilla quando parla alla televisione o ai giornalisti, diverso da come realmente è nella vita comune. Sembra molto più serio, più pacato, meno istintivo. Sembra che rispondere alle domande sia per lui recitare una parte che non gli appartiene. Ha appena vinto la seconda gara ai campionati europei. La «doppietta» nel nuoto italiano del passato è riuscita solo a Franceschi nell'83 ed a Lamberti nell'89. Avrebbe potuto forse vincere anche i 200, ma Max Rosolino non sarebbe stato molto felice. È giusto non invadere gli spazi degli amici, soprattutto quando i tuoi spazi sono abbastanza grandi da viverci comodamente. I raid si fanno in guerra, o al massimo ai campionati italiani. Ha appena terminato una gara solitaria, dopo aver abbandonato i compagni di vasca ai quattrocento. La compagnia era noiosa e Marco Formentini, l'altro italiano in finale, era dall'altra parte

della tavolata. E allora «il Brembo» ha salutato cortesemente e si è avviato da solo. A 130 all'ora, il massimo consentito in Italia, un minuto ogni cento metri. Con leggera accelerazione sul finale, ma che non desse troppo nell'occhio. È arrivato fino al club inaugurato da Salnikov, il primo uomo sotto la mitica barriera dei 15', e lì si è fermato. Vladimir gli ha aperto la porta e gli ha dato il benvenuto. È un club esclusivo, solo sette soci nel mondo. Tre australiani, due tedeschi, il russo socio fondatore e lui, il Brembo da Chignolo D'Isola. O impara l'inglese o insegna il dialetto bergamasco agli «anziani». È stato l'unico, Emiliano, a rispettare il pronostico delle gare di oggi, dove tutti i grandi si sono dovuti inchinare. A cominciare da Michelle Smith-De Bruin e Mette Jacobsen, battute dalla straordinaria Pelaez nei 200 delfino. Maria ha scaldato i suoi fans, seduti (si fa per dire) in tribuna dietro al gruppo di Brembilla, con una gara capolavoro,

rimontando l'irlandese nei secondi 100. Poi si è inchinato Sievinen nei 200 misti (Rosolino in finale, sesto) allo strapotere dell'olandese Marcel Wouda che, incurante del rush finale di Xavier Marchand, ha rischiato di perdere una gara già vinta. E anche Sandra Volker, subito dopo nei 50 stile, nulla ha potuto contro l'accelerazione di Natalia Mesheriakova. La russa, partita in ritardo, ha rimontato centimetro su centimetro senza che mai la gara le scivolasse di mano. Ha perso anche la Buschschulte nei 200 dorso, dopo aver comandato per tre vasche. La sua compagnia di squadra, Cathleen Rund, l'ha letteralmente infilata negli ultimi metri. Si sono salvati solo i russi nella staffetta mista (Italia 4°), successo che però non è bastato a far vincere la classifica a punti dei campionati. Udite, udite, tra gli uomini l'Italia è prima. Non solo Brembilla, tutta la squadra.

Luca Sacchi

**In piscina senza doping ma con veri sospetti**

Nuoto pulito nell'acqua clorata di Siviglia. Settantanove controlli antidoping e nessun atleta positivo: Bartolo Consolo, presidente della Lega Europea (la Len) nonché presidente della federazione italiana, gonfia il petto elencando il numero di prelievi non puniti dalla commissione giudicante perché... la sostanza non sussiste. «Questo risultato è importante per il valore morale dei campionati». E l'Italia, in questa «esagerata» pulizia (il sospetto della «perfezione» è quantomeno lecito in uno sport che sta andando oltre i limiti) si vanta di essere più avanti di tutte le nazioni continentali. E non solo per aver conquistato il terzo posto nella classifica generale (pallanuoto e tuffi compresi) con 4 ori, 4 argenti e 5 bronzi. Ogni giorno i nuotatori azzurri si sono prestati ad analisi ulteriori fatte dai medici inviati della Fina per conoscere il profilo ematico dell'ormone della crescita dopo lo sforzo. Dato che dal 2000 ci saranno gli esami del sangue, e conoscendo dove dovrebbe «scivolare» l'imbroglio, si può in questo modo scoprire se qualcuno ci ha provato. Per i medici della nazionale azzurra di questo (terza con i maschi) questa è prova di grande onestà. Ma forse la Fina avrebbe dovuto insistere su altre nazioni a rischio: le giornate del nuoto sono trascorse tra i dubbi (è davvero pulita l'irlandese Michelle De Bruin Smith?) alimentati dalle voci che arrivavano da Berlino: dieci allenatori tedeschi della ex Ddr finiti sotto inchiesta per doping, tra cui i due tecnici della Van Almsstick, la grande assente di questi campionati «lindi e puri».

**Grandi SPETTACOLI**

RAUL CREMONA	STADIO
GEMELLI RUGGERI + STEFANO NOSEI	PUSH
GANG	DANIELE SILVESTRI
PITTURA FRESKA	ISSAC DELGADO
CARMEN CONSOLI	IRON HORSE
TEMORES DI NEONELI + ELIO	IRISH SESSION
BLOODHOUND GANG	NOMADI
BOGUS BROTHERS	ANDREW DORFF
TAFANO SHOW SPECIAL	RACHEL'S
PANARIELLO	CESE E MARGIOTTA
SMOKE CITY	AFRICA UNITE
PAOLO HENDEL	CORALE ROSSINI

**TUTTI GRATUITI**

**Grandi MOSTRE**

**TINA MODOTTI**  
*Una fragile vita*

VITA, FOTOGRAFIA E ARTE DI UNA DONNA CHE FU INSIEME ATTRICE, FOTOGRAFA E RIVOLUZIONARIA. UNA MOSTRA DI GRANDE PREZIO COMPOSTA DA CIRCA DUECENTO IMMAGINI, MATERIALE AUDIOVISIVO, DOCUMENTI ORIGINALI.

**LE TRAMOGGE DELL'ARTE**  
*Otto artisti a Modena*

DAVIDE BENATI, CARLO CREMASCHI, GIULIANO DELLA CASA, FRANCO GUERZONI, LUCIO RIVA, FRANCO VACCARI, WAINER VACCARI, GIANNI VALBONESI. UNA MOSTRA CHE RIUNISCE LE OPERE PIÙ SIGNIFICATIVE DI UN GRUPPO DI PROTAGONISTI DELL'ARTE MODENESE, RICONOSCIUTI E APPREZZATI BEN OLTRE IL TERRITORIO DI ORIGINE.

**MASERATI**  
*Storia di un mito*

ESPOSIZIONE DI MODELLI STORICI PRODOTTI TRA IL 1957 E IL 1997 DALLA FAMOSA CASA AUTOMOBILISTICA MODENESE. UN GRANDE APPUNTAMENTO PER GLI AMANTI DEI MOTORI E NON SOLO.

**Festa**  
PROVINCIALE DE L'UNITA'

**MODENA PONTEALTO**

29 AGOSTO - 22 SETTEMBRE 1997

www.modena.pds.it/festa97